

DALLA TARSU ALLA TIA



Mentre proseguono gli scioperi degli operatori ecologici per la mancata corresponsione di alcune mensilità e non si conosce la percentuale di differenziata del nostro comune, nonostante l'esosa e non si sa quanto produttiva campagna di sensibilizzazione tramite il quotidiano (perché non si presenta una interrogazione per comprendere l'effettiva efficacia della spesa), ancora una volta il nostro comune perde l'occasione per il passaggio graduale dalla TARSU alla TIA. La tariffa igiene ambientale è stata introdotta nel lontano 1997, e già allora prevedeva un cambio radicale: la TARSU è una **tassa** che viene ingiustamente calcolata per l'estensione della casa in metri quadri (qualunque sia il numero di abitanti all'interno dell'abitazione), mentre la nuova TIA è una **tariffa** il cui costo dipende da quanti rifiuti produce effettivamente un nucleo abitativo; infatti, se una parte della tariffa consta di una parte fissa che riguarda i costi di esercizio e investimento, uguali per tutti, la capacità di differenziare i rifiuti determinerà il resto dei costi. E', a personale avviso, il modo più efficace al fine di aumentare la percentuale di differenziata.

Propongo pertanto una sperimentazione per un centinaio di famiglie consegnando i bidoncini con codici a barre, come effettuato nei mesi scorsi nel vicino comune di Taurisano; il tutto passa ovviamente da un accordo stipulato da una ditta smaltimento rifiuti. A regime comporterà una tariffa più equa e meno pesante.

Stefano Cortese